D. Dir. n. 1082

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI i DD.II. 1 Aprile 1968, n. 1404 e 2 Aprile 1968 n. 1444;
VISTA la L.R. 27/12/78, *n. 71 e successive modifiche ed integrazioni*;
VISTO l'art. 68 della legge n. 10 del 27 Aprile 1999;
VISTO l'art. 5 L.R. n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;
VISTO il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 della L.R. 02/08/02 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19/05/03;
VISTO il foglio prot. n. 2838 del 31/05/04, con il quale il Sindaco del Comune di Geraci Siculo ha trasmesso a questo Assessorato gli atti e gli elaborati relativi al progetto del Piano Regolatore Generale con annesse Prescrizioni Esecutive e Regolamento Edilizio;
VISTI la nota prot. n. 10238 del 18/02/05 con la quale questo Assessorato ha richiesto al Comune di Geraci Siculo l'integrazione degli atti ed elaborati relativi al piano in argomento nonchè il foglio prot. n. 3156 dell'08/06/05 pervenuto il 16/06/05 ed acquisito al protocollo di questo Assessorato il 17/06/05 con il n. 38127, con il quale il Comune di Geraci Siculo ha riscontrato la superiore richiesta di questo Assessorato, trasmettendo quanto richiesto;
VISTA la delibera n. 1 dell'08/01/03 con la quale il Commissario ad Acta, nominato presso il Comune di Geraci Siculo con D.A. n. 259/DRU del 31/05/02, ha adottato la: "Revoca delibera commissariale n. 1 del 13/12/1998 ed adozione Piano Regolatore Generale, Regolamento Edilizio e Prescrizioni esecutive, nonché lo studio geologico ed agricolo forestale.";
VISTI gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi al Piano adottato con delibera Commissariale n. 1/03;
VISTA la certificazione a firma del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Geraci Siculo, datata 21/05/04, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano in argomento nonché attestante la presentazione di n. 35 osservazioni ed opposizioni entro i termini e n. 7 fuori termine;
VISTE le osservazioni/opposizioni di cui alla suddetta certificazione nonché i relativi elaborati di visualizzazione e deduzioni redatti dai progettisti;
VISTA l'osservazione a firma Rev. Mon. Sebastiano Scelsi, pervenuta direttamente all'A.R.T.A.;
VISTA la delibera n. 5 del 30/01/04 con la quale il Consiglio Comunale di Geraci Siculo, insediatosi successivamente alla adozione Commissariale del Piano, ha adottato le deduzioni alle osservazioni e/o opposizioni allo strumentourbanistico in argomento;
VISTA la nota prot. n. 4274 del 16/02/1996 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, in merito al P.R.G. in argomento;
VISTA la nota prot. n. 8729 dell'11/04/2001 – 10944 del 17/05/2001 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, in merito al Piano Particolareggiato del Centro Storico ed alle Prescrizioni Esecutive dello strumento urbanistico in argomento;
VISTA la nota prot. n. 1812 del 20/03/1997 con la quale l'Ente Parco delle Madonie, ai sensi dell'art. 17 comma 3 della L.R. n. 14/88, ha espresso parere favorevole, a condizioni, relativamente alle zone "D" del Parco interessate dallo strumento urbanistico in argomento;
VISTA la nota prot. n. 56 del 22/11/05, con la quale l'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi al P.R.G. al R.E. ed alle P.E., la proposta di parere n. 16 del 15/11/05, resa ai sensi dell'art.68 della L.R.10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:
<<...Omissis...

G) VINCOLI

I vincoli esistenti sul territorio comunale visualizzati nelle tavv. 2.A, 2.B, 2.C Stato di fatto – Il territorio comunale vincoli e risorse, a scala 1: 10.000 sono:

- Parco delle Madonne D.-A. n. 1489/89 e D.A. del 04/02/1992
  - A zona di riserva integrale
  - B zone di tutela
  - C zone di protezione
  - D zone di controllo
- Complessi boscati discendenti dalla Legge 431/1985

- Fasce fluviali discendenti dalla legge 431/85
- Vincolo idrogeologico derivante dal R.D. n. 3267/1923;
- Vincolo paesaggistico ex legge 1487/1939
- Masserie ed edifici sparsi di interesse storico - ambientale, regolamentati dall'art.31 delle N.T.A.:

1) Casa Ginestra
2) Casa Pastonello
3) Casa fontana
4) Chiesa Chianazza
5) Case Montededoro
6) Casale Battifora
7) Casa Milletari
8) Casa Duca
9) Casa Pintorna
10) Casa Giaconia
11) Casa S. Giovanni
12) Casa Gaggemi
13) Casa Li Destri
14) Masseria Fegonti
15) Marcato Cixè
16) S. Cosimano
17) Marcato D'Alfano
18) Casa Bozzolino
19) Gorgo Rumito
20) Casa Vicaretto
21) Casa Piano Tremola
22) Casa dell'Annunziata
23) Mulino del Littorio
24) Casa s. Giorgio
25) Casa Cutino
26) Casa Miccio
27) Casa S. Calogero
28) Casa Fasavoli
29) Casa Midiata
30) Casa Gilerfo
31) Casa Papaleo
32) Casa Cozzo nobile
33) Casa Bianca
34) Casa del giardino
35) Casa Pintorna
36) Mulino S.Tommaso
37) Case Capo dell'acqua
38) Cappella madonna Addolorata
39) Mulino Mulinello
40) Masseria Vicaretto
41) Cappella Madonnuzza
42) Marcato Venere
43) Mulino di Zito
44) Mulino Carruba
45) Mulino Mazzara
46) Oratorio SS. Filippo e Giacomo
47) Cappella Purgatorio

Inoltre gravano sul territorio i seguenti vincoli non visualizzati:

- vincolo di tutela degli acquiferi DPR n.236/1988
- vincolo di elettrodotti D.P.C.M. 23/04/1992
- fasce di rispetto stradali
- aree SIC

Non tutti i vincoli ricadenti sul territorio sono stati visualizzati nelle tavole 2.A, 2.B, 2.C "Stato di fatto – Il territorio comunale vincoli e risorse", a scala 1: 10.000 , è necessario pertanto che gli stessi vengono riportati nelle suddette tavole nonché nelle tavole di zonizzazione (Tavv. 6.1, 6.2, 6.3 e 7).

Per quanto attiene alle aree individuate dalla Comunità Europea (direttive n. 92/43 e n. 79/409 Aree S.I.C. e Z.P.S.) nella rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Geraci Siculo, sono quelle riportate nella cartografia I.G.M. a scala 1:25.000 – S.I.C. *"M. S. Salvatore, M.Catarineci, V.ne Mandarini, ambienti umidi"* ITA 020004 e *"Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono"* ITA 020020 (servizio GIS – WEB), consultabile sul sito dell'Assessorato (A.R.T.A.).

Per dette aree, da stralciare in questa sede, è prescritta l'assoluta inedificabilità nelle more dello studio di valutazione d'incidenza nel rispetto del D.P.R. 357/97, e ss.mm.ii. e della conseguente disciplina urbanistica da effettuarsi nelle forme di legge.

IL PARCO DELLE MADONIE

All'interno del territorio del parco sono state individuate quattro zone denominate A, B, C e D che sono caratterizzate in maniera diversa e consentono interventi di tipi diversi.
Zona A di riserva integrale. Conservazione integrale e la massima difesa del suolo attraverso interventi a ciò finalizzati.
Zona B di tutela. Sono vietate le trasformazioni urbanistiche ed edilizie incompatibili con le caratteristiche della zona stessa. E' consentito attività agricole, pastorali, gestione dell'ambiente relativamente alla fauna ed al patrimonio boschivo, manutenzione di reti stradali e viabilità rurale, manutenzione ed restauro di abitazioni , ecc.
Zona C di protezione. In esse si può esplicare e potenziare la fruizione turistica, ricreativa e culturale attraverso interventi compatibili con queste attività.
Zona D di controllo. Risulta una zona di limite tra il parco e il resto del territorio, la destinazione è quella agricola.

In considerazione che una vasta area del territorio comunale rientra all'interno del Parco delle Madonie, istituito con D.A. n. 1489/89, il progetto di Piano è stato trasmesso all'Ente Parco per il parere di competenza.

Con nota n. 3070 del 22/05/96 l'Ente Parco, pur riconoscendo che il progetto di PRG è stato redatto tenendo conto della proposta di P.T. del Parco ed delle anticipazione sulle direttive di pianificazione urbanistica per le zone "D", ha restituito gli elaborati di Piano privi di parere, in quanto il progetto di PRG doveva essere rivisto alla luce del sopravvenuto D.A. n. 263/11 del 18/04/096 che disciplina le attività esercitabile in ciascuna zona del territorio del Parco delle Madonie.

Successivamente il progetto di PRG viene adeguato dal progettista al D.A. n. 263/11 e ritrasmesso all'Ente Parco che con nota prot. 1812 del 20/03/1997 esprime parere favorevole a condizione.

Infine nel progetto di Piano, come si evince dalla nota a firma del progettista del 19/05/2001 allegata alla delibera di adozione, risultano state già introdotte le modifiche di cui al D.A.T.A. n. 263/11 del 18/04/1996.

LO STUDIO AGRICOLO - FORESTALE

In applicazione dell'art. 3 della L.R. 15/91che interviene sulla gestione e conservazione del territorio, il Comune di

Geraci nel procedere alla redazione del PRG ha affidato al Dr. Agronomo Carmelo Schillaci l'incarico di redigere lo studio agricolo forestale del territorio comunale, giusta delibera di G.M. n.161 del 21/08/92.
Successivamente la giunta comunale con delibera n. 13 del 04/02/2000 conferiva al Dott. Agronomo Vincenzo Ilardi l'incarico di revisione dello studio agricolo forestale relativo sempre al territorio comunale di Geraci, in adeguamento alle disposizioni della legge 16/96, nonché della legge 13/99 necessario per la definizione del Piano.
Il piano è stato inoltre adeguato alle nuove disposizioni di legge previste dal DPRS del 28/06/2000 che detta i "Criteri per l'individuazione delle formazioni rupestri, riparali e della macchia mediterranea" nonché dall'art. 89 della L.R. n.6 del 2001.
Per quanto riguarda le considerazioni sullo studio agricolo forestale si rimanda alle valutazioni dei Dottori agronomi, facenti parte del Consiglio Regionale dell'Urbanistica.

PIANO PAESISTICO REGIONALE

Nelle linee guida del Piano Paesistico regionale, sono state individuate e catalogate una serie di emergenze storiche e paesaggistiche qui di seguito riportate, facente parte dell'ambito 7– Catena settentrionale (Monti delle Madonie).

Centri e Nuclei storici

Amb	N	Denominaz	Clas	Localizzaz Geograf.	Comune al 1881 e al 1936	Prov. al 1881 e al 1936	Circondario 1881	Pop. 1881	Pop. 1936	F.	Q	Or
7	20	Geraci S.	B	montagna	Geraci S.	PA	Cefalù	3716	3650	260	IV	SE

Sottosistemi insediativi

Paesaggi percettivi e tratti panoramici

Ambito	Comune	Descrizione sintetica dei percorsi e delle frazione degli stessi	Frazione di percorso per Comune, in Km.	Classificazione ANAS del percorso
7	Geraci Siculo	P.te paratore Geraci Siculo	11,19	SS 286

Beni Isolati

Amb	n.	Tipo oggetto	Denominaz.	cl.	X U.T.M.	Y.U.T.M.	Fogl.	Denominaz.	data
7	102	abbeveratoio		D5	425657	4194516	260	S.Mauro Cast.	1940
7	103	abbeveratoio		D5	424860	4194178	260	S.Mauro Cast.	1940
7	104	abbeveratoio		D5	424058	4193691	260	S.Mauro Cast.	1940
7	105	abbeveratoio		D5	430621	4191358	260	Castel di Iucio	1940
7	106	abbeveratoio		D5	425511	4189886	260	S.Mauro Cast.	1940
7	107	abbeveratoio		D5	435776	4188557	260	Castel di Iucio	1940
7	108	abbeveratoio		D5	423985	4187804	260	Petralia Sottana	1930
7	109	abbeveratoio		D5	430349	4186792	260	Gangi	1930
7	110	abbeveratoio		D5	426890	4186790	260	Petralia Sottana	1930
7	111	Cappella	Madonna add.	B2	425992	4192890	260	S.Mauro Cast.	1940
7	112	chiesa	Purgatorio	B2	426213	4189894	260	S.Mauro Cast.	1940
7	113	chiesa	s.antonio	B2	425793	4191334	260	S.Mauro Cast.	1940
7	114	chiesa	s.bartolo	B2	425742	4191033	260	S.Mauro Cast.	1940
7	115	chiesa	s.giuseppe	B2	425584	4191914	260	S.Mauro Cast.	1940
7	116	chiesa	ss.filippo e giacomo	B2	425997	4190323	260	S.Mauro Cast.	1940
7	117	Cimitero	Geraci s. (di)	B3	425156	4190168	260	S.Mauro Cast.	1940
7	118	Convento		B1	425416	4190546	260	S.Mauro Cast.	1940
7	119	Magazzino	Vicaretto	D2	421000	4194874	260	S.Mauro Cast.	1940
7	120	Masseria	Fegotti	D1	425380	4187875	260	Petralia Sottana	1930
7	121	mulino	Littorio (del)	D4	423313	4194148	260	S.Mauro Cast.	1940
7	122	mulino	Mazzara	D4	425141	4191514	260	S.Mauro Cast.	1940
7	123	mulino	Molinetto	D4	424774	4192375	260	S.Mauro Cast.	1940
7	124	mulino	Zito (di)	D4	425143	4196778	260	S.Mauro Cast.	1940

Biotopi

Amb	N.	Denominazione	Comp	Tipo	Caratteristiche	Habitat presenti	Reg. tutela
7	89	Ambienti umidi di Geraci	E	Biotopi puntuali e omogenei	Ambienti permanentemente umidi con caratteristiche simili a quelle degli habitat di torbiera di ambiente riducente, di notevole interesse scientifico estremamente nell'europa meridionale e mediterranea	7	Parco regionale
7	91	Urgu di Pietra Giordano	E	Biotopi puntuali e omogenei	Specchio lacustre di estremo interesse geobotanico per la presenza di genosi igrofile e acquatiche; presunta presenza di legni fossili	7	Parco regionale

7	92	Vallone Scopalacqua	B	Biotopi puntuali e omogenei	Corso d'acqua perenne di grande interesse geomorfologico e rilevanti aspetti paesaggistici (forre e cascate) con importanti presenze floristiche	3	Parco regionale

Beni di interesse storico artistico. Tratti dalla scheda IPCE del Consiglio D'Europa:

1. Chiesa Madre (S. Maria Maggiore), sec. XIV (portale ogivale del sec. XIV);
2. Chiesa di San Luigi, sec. XVIII;
3. Chiesa di S. Giuliano (ex Chiesa madre), sec. XVII;
4. Monastero delle Suore Benedettine, sec. XVII;
5. Chiesa di S. Maria La Porta, sec. XV;
6. Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo, sec. XVII;
7. Ex Convento dei frati Agostiniani della Congregazione Centuripina, sec. XVII;
8. Chiesa di S. Antonino, sec. XVIII;
9. Chiesa di San Rocco, sec. XIX;
10. Ex Chiesa del SS. Salvatore, esistente nel sec. XVIII (demol. e sostituita da edilizia abitativa);
11. Ex Ospedale del SS. Salvatore, esistente nel sec. XVIII (demol. e sostit. da edilizia abitativa);
12. 12) Palazzo Spallina, sec.XVIII;
13. 13) Chiesa del Collegio di Maria, sec.XVIII;
14. 14) Collegio di Maria, sec. XVIII;
15. 15) Chiesa di S. Stefano ,sec.XVII - XVIII;
16. 16) Chiesa di S. Pietro (sconsacrata);
17. 17) Fonte abbeveratoio a quattro bocche, sec.XVIII;
18. 18) Chiesa di S. Giacomo, sec.XIX (su precedente impianto chiesastico minore);
19. Chiesa di S. Anna,1311 (Cappella Palatina del Castello);
20. Castello dei Ventimiglia, (ampliamenti nei secc. XIII – XIV; Ruderi; Superstite la Cappella Palatina);

L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

DECRETO 4 Luglio 2000. Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico.
Estratto dalla allegata Relazione - Capitolo 2 - I Bacini Idrografici

20. CORSO D'ACQUA: FIUME POLLINA

Generalità

Versante: Settentrionale
Provincia: Palermo
Compartimento idrografico: Palermo
Bacino idrografico principale: F. Pollina
Recapito del corso d'acqua: Mare Tirreno
Superficie totale del bacino imbrifero (Kmq): 394,9
Affluenti: T. Castelbuono, Vallone dei Molini, Vallone Malia, T. Vicarietto, T. Grosso, T. Buonanotte, Vallone Grimmati
Serbatoi ricadenti nel bacino:
Altitudine minima (m.s.m.): 0,00
Altitudine massima (m.s.m.): 1.979
Altitudine media (m.s.m.): 782
Lunghezza dell'asta principale (Km): 34
Utilizzazione prevalente del suolo: Seminativo 54%, Prato e pascolo 20%, Bosco 19%
Comuni ricadenti nel bacino:
Castelbuono, Gangi, Geraci siculo, Isnello, S, Mauro Castelverde

Descrizione

Il bacino idrografico del F. Pollina ricade nel versante settentrionale della Sicilia e si estende, per circa 335 Km', dal centro abitato del Comune di Gangi sino al Molo S. Biagio sul Mare Mediterraneo. Esso si inserisce tra il T. di Tusa ad est e confina ad ovest con alcuni bacini minori e con il F. Imera Settentrionale, ricadendo nel territorio della provincia di Palermo. Nel bacino ricadenti centri abitati di Gangi, Geraci Siculo e S. Mauro Castelverde. Il F. Pollina si sviluppa per circa 34 Km e riceve, a circa 10 Km dalla foce, in sponda sinistra, il T. Castelbuono che, presentando un bacino imbrifero superiore a 100 kmq, viene censito a parte. Il F. Pollina trae origine dalla catena montuosa delle Madonie presso le pendici della Rupe Rossa, nel territorio del Comune di Gangi, con il nome di T. Raino e T. Calabrò. Lungo il suo percorso riceve le acque di piccoli affluenti, tra i quali il T. Grosso, che ha origine presso Portella dei Bifolchi e confluisce, in sinistra, prezzo Cozzo dei Campanaro, il T. Vivaretto, che ha origine presso Cozzo Pomieri e confluisce, in sinistra, presso Pizzo Scarabeo e il T. Buonanotte, che ha origine presso M. Canalicchio e confluisce, in destra, presso Ponte Parrinello. P, stata studiata, con esito positivo ma con riserva, la realizzazione di due invasi nel bacino del F. Pollina. Il primo, denominato Lago Canna, è ubicato sul T. Vicaretto e dovrebbe sottendere circa 16.8 Km di bacino con una capacità utile di circa 4.6 Mm e un volume medio annuo utilizzabile di circa 3.7. Mmc/anno.
L'utilizzazione prevalente delle acque del F. Pollina è quella industriale. Le concessioni per uso industriale sono ubicate tutte nel tratto a monte della confluenza col T. Castelbuono, per una portata totale di circa 0.27 mc/s. Sono presenti, inoltre, piccole concessioni per l'uso irriguo distribuite lungo tutto il corso d'acqua, per un totale di circa 25 l/s.

LO STUDIO GEOLOGICO E GEOTECNICO

Con delibera di G.M. n° 78 del 25/05/1993 è stato conferito al Dr. Salvatore Sanzo l'incarico di eseguire lo studio geologico, geomorfologico e idrologico del territorio comunale di Geraci Siculo di supporto al PRG e Piani Particolareggiati.

Lo studio geologico individua delle aree instabili sul territorio comunale per le quali l'Ufficio del Genio Civile, per alcune di esse, con parere n. 4274/1996 ne ha disposto l'inedificabilità, le predette aree vengono visualizzate negli

elaborati di zonizzazione dal progettista. Invece altre prescrizioni indicate sullo stesso parere dal Genio civile, nonché nel parere n. 8729 e n. 10944 del 11/03/05, dedotte sempre dallo studio geologico non vengono visualizzate negli elaborati di piano (Tavv. 6.1, 6.2 e 7).

Pertanto si ritiene necessario che tutti i vincoli di natura geologica vengano riportati sulle tavole di zonizzazione del P.R.G. in scala 1:2.000 e 1:10.000, e ciò al fine dell'applicazione delle prescrizioni dettate dal Genio Civile con parere n. 4274/1996 e nn. 8729 e n. 10944 del 2005 nonché delle indicazioni contenute nello studio geologico.

VINCOLI L.R. 27/86

L'Impianto di Depurazione progetto

Ubicazione	Abitanti		Corpo ricettore		Stato dell' Imp. di depurazione	Tabella L.R. 27/86	Parametri di progetto	
	In atto serviti	Non allacciati	Tipo	Nome			Abitanti equivalenti	Portata media acque nere
C.da San Giuseppe		3.000	V	Cappita	C	4	3.000	708

STRUMENTO URBANISTICO DI RIFERIMENTO

Il territorio comunale è in atto regolato dal P.U.C. n° 9 approvato con **D.P.R.S. n. 164 del 05 aprile 1979**, i cui vincoli, ex l.r. 38/73 sono rimasti in vigore fino al 31/12/93; in sede di approvazione del P.U.C. vennero accolte ed introdotte delle modifiche avanzate dal Consorzio riguardanti alcuni cambiamenti di zona precisamente:

1. una zona del centro abitato da zona B1 a zona B2;
2. un'area ai margini settentrionali dell'abitato da C2 a zona V1 (attrezzature scolastiche);
3. un'area adiacente a punto 2 da zona V2 a zona V1;
4. un'area prossima alla chiesa di S. Antonio da zona V3 a zona C1;
5. un'area ad ovest dell'abitato da zona E a zona artigianale D1;
6. un'area a nord della chiesa di S. Antonio a zona industriale D2;
7. un'area a sud dell'abitato da zona E a zona V3.

Successivamente al suddetto D.P.R.S. sono state approvate alcune varianti a detto strumento urbanistico, con i seguenti decreti:

- **D.A. n° 308 del 31 luglio 1982** approvazione di un'area di nuova espansione a nord del centro urbano e di servizi territoriali in vicinanza della chiesa di S. Antonio; successivamente alla suddetta variante è stato predisposto un piano particolareggiato attuativo;
- **D.A. n° 285 del 24 maggio 1986** approvazione variante urbanistica: da zone "E" e "V2" a zona "CS.1" ; da zona "V2" a zona "D1"; da zone "E" a zona "V2";
- **D.A. n° 292 del 03 marzo 1988** approvazione localizzazione dell'impianto di depurazione;
- **D.A. n. 156/DRU del 05/04/97** relativo alla modifica delle Norme di Attuazione delle zone CS.1

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

I dati statistici territoriali in possesso di questa Amministrazione, elaborati dall'U.O. 2.1 a cura del Dott. A. Tumminello relativi all'andamento demografico risultano in lieve e costante decremento nell' ultimo decennio, e più precisamente, la popolazione residente al 1991 risulta pari a 2.274 unità con un decremento di 175 unità al 2001 per un totale di 2.099 abitanti.

Il Piano è stato dimensionato per una capacità insediativa di 2.662 ab al 2015, valore calcolato:

a) sul ritorno della popolazione delle grandi città ad abitare le aree più interne, grazie anche ai migliori collegamenti stradali e ferroviari;

b) rientro dall'estero degli immigrati delle prime generazioni;

c) ripresa socio economica del paese.

Ai fini della determinazione della quantità di alloggi da prevedere nel PRG, il progettista, dall'analisi del fabbisogno abitativo, distingue due componenti: il fabbisogno pregresso ed il fabbisogno futuro.

Il fabbisogno pregresso viene determinato da:

1. nuclei familiari in condizioni di sovraffollamento (abitazioni sovraffollate 128, 128 famiglie formate da 511 persone che occupano 272 vani)
2. nuclei familiari coabitanti in 20 alloggi
3. nuclei familiari che risiedono in abitazioni degradate in circa 200 alloggi

Dunque, dall'analisi effettuata il fabbisogno pregresso risulta di 348 alloggi.

Il fabbisogno futuro è determinato da:

a) formazione di nuovi nuclei familiari
b) immigrazione di nuovi nuclei familiari

Dall'analisi eseguita dal progettista il numero complessivo delle abitazioni occorrenti per soddisfare il nuovo fabbisogno nel ventennio è circa di 20 alloggi.

La proiezione statistica sul fabbisogno complessivo nel ventennio preso in esame "1995 - 2015" dal progettista è di circa 370 alloggi (348+20).

Considerando che 170 alloggi si possono recuperare dal patrimonio esistente in quanto non utilizzati e/o degradati, si conclude che il fabbisogno complessivo risulta stimato in 200 abitazioni (370 - 170=200), distribuiti nelle zone B di completamento e zone C, assegnando ad ogni abitazione un volume di 500 mc. si avrà una cubatura complessiva di 100.000 mc.

Il rapporto di copertura per ogni abitante è di 135 mc/mq., ricavato dalla media dei valori riscontrati.

Il progettista ha assunto il valore di 135 mc./mq per la valutazione della capacità insediativa nella zona B, mentre nelle zone C ha assunto il valore di 125 mc./mq. All'interno di tale valore devono distinguersi 80 mc. per la residenza e gli spazi accessori, 30-40 mc. per deposito e garage e 15 mc. per i servizi della residenza di cui all'art. 3 del

DM1444/68.
Relativamente alle attrezzature di cui al D.M. 1444/68, le stesse sono state calcolate con riferimento all'intero centro urbano e non per singole zone omogenee. In considerazione delle limitate estensioni dell'area urbanizzata e delle dimensioni demografiche contenute, le attrezzature principalmente le scuole, sono state localizzate a cerniera tra il vecchio e il nuovo centro, così da servire entrambe le parti di città.

Verifica degli standards per una popolazione al 2015 di 2.662 abitanti			
Tipo di servizio	Superficie (mq.)	Standard di PRG (mq./ab.)	Standard D.M. 1444/68 (mq./ab.)
Istruzione	10.818	4.06	4.00
Interesse collettivo	13.932	5.23	2.00
Verde pubblico ed attrezzato	17.681	6.64	5.00
Parcheggi	4.259	1.60	1.00
Totale servizi residenziali	46.690	17.54	12.00

Le aree per i servizi residenziali risultano sufficientemente distribuiti in funzione dell'esistente e dell'espansione dell'abitato, le stesse risultano essere superiori rispetto ai limiti minimi di legge (DM1444/68).

ZONIZZAZIONE E NORME DI ATTUAZIONE

Il P.R.G. disciplina tutto il territorio comunale ad esclusione delle parti ricadenti all'interno del perimetro delle zone A, B e C del Parco delle Madonie disciplinate dalla L.R. 98/1981 e succ. mod.. Nelle zone D del Parco si applicano (art. 26 delle N.T.A.), nelle more della adozione del Piano Territoriale, le prescrizioni contenute nel Regolamento approvato dal D. A. n. 263/11 del 18/04/1996.
Il PRG suddivide il restante territorio comunale nelle seguenti zone omogenee:

ZONA A – Zone dell'insediamento storico (artt. 9, 10 e 35 delle N.di A.)

E' suddivisa nelle sottozone A1 e A2

Il perimetro della zona A, oltre a comprendere il centro urbano include anche scoscesi pendii del massiccio roccioso al quale il paese è aggrappato, così come individuato nella tavola 7 di Piano, esso **si condivide**, anche se risulta più esteso di quello individuato dalla Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo e riportato nella scheda I.P.C.E..
Sottozone A1 - Tessuti urbani medievali
Gli interventi ammessi sono quelli previsti nell'art. 11 delle N. T. A., le modalità d'intervento sono regolamentate dall'art. 34 delle N.T.A.
Si condivide quanto previsto dalle norme sia relativamente alle destinazione d'uso, che agli interventi ammessi.
Sottozone A2- Tessuti edilizi di saturazione
La zona A2 viene disciplinata dall'art. 12 delle N. T. A.
La sottozona A2 si ritiene condivisibile con la prescrizione che la densità fondiaria per le nuove costruzioni non deve superare il 50 per cento della densità fondiaria media della zona e, in ogni caso, i 5 mc./mq., così come disposto dal D.M. 2.4.1968. Si rammenta che a seguito di accoglimento parziale del punto 4 dell'osservazione n. 17, l'art. 12 delle N.di A. va modificato, così come riportato nella controdeduzione all'osservazione medesima.

ZONE B – Zone residenziali esistenti e di completamento.
Viene riconfermata quella del Piano precedente, riproponendo sia la perimetrazione che la normativa, riguarda piccoli nuclei disposti lungo le strade di collegamento della zona A con il territorio attiguo.
Le destinazione d'uso ammesse sono quelle di cui all'art. 9 delle N.T.di A.
Essa viene disciplinata dall'art. 13 delle N.T.di A.
Si condivide quanto previsto dalle norme sia relativamente alle destinazioni d'uso, che agli interventi ammessi, nonché ai parametri urbanistico – edilizi.

ZONE C – Zone di espansione edilizia (artt. 14 e 35 delle N.di A.)
Le destinazione d'uso ammesse sono quelle di cui all'art. 9 delle N. T. di A.
Sottozona C1 di edilizia esistente da completare (art. 15 delle N. T. di A.)
La zona C1 è ubicata a nord del centro urbano, essa è interamente interessata dal piano particolareggiato esecutivo in attuazione della variante al P.U.C. n° 9 approvata con Decreto Assessoriale n° 308/82. **Si condivide.**
Sottozona C2 di completamento dell'edilizia esistente (art. 16 delle N. T. di A.)
Aree in parte edificate poste tra il centro storico e la zona C1.
Parametri edilizi: I.f. 2,0 mc/mq. può essere elevato a 3 mc/mq se si prevede al piano terra una parte di porticato da destinare al pubblico transito; H max 10,50 m.; piani f.t. max 3; r. c. ½; parcheggi 1 mq. per ogni 10 mc. di volume costruito. **Si condivide.**
Sottozona CS per la ricettività turistica (art. 17 delle N. T. di A.)
Le zone CS sono destinate agli usi residenziali anche stagionali, ad attrezzature ed impianti ricettivi ed attrezzature connesse alla ricettività turistica.
L'attività edilizia è subordinata alla preventiva approvazione di piani esecutivi, di iniziativa pubblica o privata, estesi all'intera zona omogenea. Gli ambiti di intervento possono avere superficie inferiore solo se di dimensioni > di 10.000 mq.
Si differenziano in CS1 e CS2 poste rispettivamente a sud e a nord del centro urbano.
Sottozona CS1 per la ricettività turistica (artt. 17 e 18 delle N. T. di A.)
In parte la zona è gia interessata da piani particolareggiati vigenti, essi vengono integralmente recepiti con le rispettive norme di attuazione.
Nelle aree non interessate dai piani particolareggiati l'edificazione per la residenza stagionale avverrà nel rispetto dei seguenti indici e parametri: If 0,50 mc/mq; r.c. 1/10; H max 7,50 m.; piani f.t. max 2; distanza dai confini mt. 15.
L' edificazione, per le strutture ricettive ed impianti relativi, invece, avverrà nel rispetto dei seguenti indici e parametri: If 1 mc/mq; r.c.< 40%; H max 7,0 m.; lotto min. 1500 mq.

I parcheggi devono essere previsti nella misura di 1 mq. per ogni 10 mc. di volume costruito.
All'interno della zona CS1 vanno assicurati per ogni abitante la dotazione minima 4,7 mq di spazi pubblici di cui 1,7 mq da destinare a parcheggi e 3 mq. a verde attrezzato.
Si condivide quanto previsto dalle norme sia relativamente alle destinazioni d'uso, che agli interventi ammessi, nonché ai parametri urbanistico – edilizi. Si rammenta che a seguito di accoglimento parziale del punto 5 dell'osservazione n. 17, l'art. 18 delle N.di A. precisamente i punti e) ed f) vanno modificati, così come riportato nella controdeduzione all'osservazione medesima.
Sottozona CS2 per la ricettività turistica (artt. 17 e 19 delle N. T. di A.)
L'edificazione per la residenza avverrà nel rispetto dei seguenti indici e parametri: If 0,35 mc./mq.; r.c.< 1/4; H max 6,5 m.; lotto min. 1500 mq; i parcheggi devono essere previsti all'interno dei lotti nella misura di 1 mq. per ogni 10 mc. di volume costruito.
Per la realizzazione di strutture ricettive l' indice di densità fondiaria sarà di 0,75 mc/mq rimangono invariati gli altri indici e parametri.
All'interno della zona CS2 vanno assicurati per ogni abitante la dotazione minima 4,7 mq di spazi pubblici di cui 1,7 mq da destinare a parcheggi e 3 mq. a verde attrezzato.
Si condivide quanto previsto dalle norme sia relativamente alle destinazioni d'uso, che agli interventi ammessi, nonché ai parametri urbanistico – edilizi. Si rammenta che a seguito di accoglimento parziale del punto 6 dell'osservazione n. 17, l'art. 19 delle N.di A. specificatamente il punto f) va modificato, così come riportato nella controdeduzione all'osservazione medesima.

Zone D1 – zone degli insediamenti produttivi esistenti (art. 20 delle N. T. di A.)
L'edificazione è subordinata all'approvazione di apposito piano attuativo nel rispetto dei seguenti parametri :I.f. < 3,0 mc./mq., r.c. ≤ 1/2, distanza dai confini e dalle strade m. 7,50, H max m. 8. **Si condivide.**

Zone D2 – zone degli insediamenti produttivi (artt. 21 e 35 delle N. T. di A.)
L'attuazione può avvenire mediante piano di lottizzazione o P.I.P. estesi ad aree di sup. >10.000 mq. nel rispetto dei seguenti parametri: spazi pubblici >10% dell'area di intervento; lotto min. mq. 2.000; r.c. 1/3; distanza delle costruzioni dai confini del lotto m. 7.50, dalle strade e dai confini di zona m.10; H max m. 8; strade di servizio ai singoli lotti > 8 m..
Si condivide. Si rammenta che a seguito di accoglimento del punto 7 dell'osservazione n. 17, l'art. 21 delle N.di A. specificatamente il punto 5) va modificato, così come riportato nella controdeduzione all'osservazione medesima

Zone E (dall' art. 22 all'art. 25 delle N. T. di A.)
Sono classificate zone E le parti del territorio destinate alle attività agricole, zootecniche e a quelle ad esse connesse.
Le stesse si suddividono nelle seguenti sottozone:

E1 – verde agricolo normale – art. 23 N.T.A.
E2 – verde agricolo di salvaguarda ambientale – art. 24 N.T.A.
E3 – verde agricolo boscato – art. 25 N.T.A.

Le zone E si condividono

Zone dei servizi residenziali (artt. 27 e 37 delle N.T.A.)
Comprendono le aree destinate a sedi di attività pubbliche o di interesse pubblico, di cui agli art. 3 e 4 del D.M. 1444/68.
L'edificazione nelle suddette zone avverrà nel rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi previsti dalle leggi e dai regolamenti specifici in vigore per i vari tipi di attrezzature.
S - Aree per l'istruzione dell'obbligo
IC – Aree per attrezzature di interesse comune
V – Aree per verde pubblico, attrezzato e per lo sport
P - Parcheggi
Si condividono

Zone F – Attrezzature e servizi di livello urbano e territoriale (artt. 28 e 37 delle N.T.A.)
Comprendono le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale. L'edificazione nelle zone F avverrà nel rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi previsti da leggi specifiche che regolano i varî tipi di attrezzature. Si distinguono in :
F1 – Cimitero
F2 – Impianti Tecnici
F3 - Centro museale ed espositivo
F4 - Mattatoio
F5 – Centro neve
F6 – Palazzo del ghiaccio
F7 – Area per la protezione civile
F8 – Parco archeologico medievale
F9 – Porta del Parco ed area pic-nic
F10 – Centro ippoturistico
F11 – Parco urbano
Le zone F si condividono. Va rilevato che il simbolo funzionale "F9" non viene visualizzato sull'elaborato di Piano, pertanto se ne prescrive l'inserimento nelle tavole di zonizzazione.

Interventi sulla viabilità esistente - Gli stessi vengono regolamentati dall'art. 29 delle N.T.A. **Si condividono.**

Ambiti di riqualificazione naturalistica ed ambientale (art. 30 delle N.T.A)
Si tratta di aree, prossime al centro urbano, sottoposte ad interventi di rinaturazione e restauro ambientale. **Si condividono**, si rammenta che a seguito di accoglimento parziale dell'osservazione n. 39, l'art. 30 delle N.di A. va

integrato, così come riportato nella controdeduzione all'osservazione medesima.

- L'articolo 32 delle N.T.A. disciplina il **Vincolo di arretramento delle costruzioni**, per la presenza di vincoli di diversa natura, *è vietata qualsivoglia attività edificatoria e di trasformazione urbanistica.* **Si condivide.**

Infine l'articolo 33 delle N. T. A. regolamenta i **vincoli e prescrizioni particolari** discendenti da leggi che sono:
A) Vincolo di tutela degli acquiferi, D.P.R.S. n° 236 del 24 maggio 1988
B) Vincolo di elettrodotti, D.P.C.M. 23 aprile 1992
C) Fasce di rispetto stradali, Codice della Strada
D) Vincolo paesaggistico, Legge 1497/1939
E) Vincolo idrogeologico, R.D. 3267/1923
F) Vincolo del Piano Straordinario per l'eliminazione del rischio idrogeologico molto elevato, approvato con D.A.T.A. 4 luglio 2000.
Non tutti i vincoli sopradetti sono visualizzati nelle tavole di Piano, come già accennato nel paragrafo sui "vincoli" del presente parere, pertanto, **pur condividendo le norme contenute nell'art. 33 delle N.T.A., si prescrive che tutti i vincoli e le relative fasce di rispetto vengano chiaramente inseriti nelle tavole di zonizzazione.**

EDILIZIA COMMERCIALE

Ai sensi della L.R. n° 28 del 22/12/99 e delle direttive emanate con D.P.R.S. 11/07/2000 il Piano trasmesso risulta preventivamente adeguato alla nuova disciplina in materia di programmazione commerciale, come riportato nella nota del progettista del 19/05/2001, allegata alla delibera di adozione del P.R.G.
Il Piano difatti viene disciplinato relativamente al commercio dagli artt. 38, 39, 40 e 41 delle N.T.A. **Si ritiene condivisibile.**

PRESCRIZIONI ESECUTIVE
Interessano due zone: il Centro Storico e la Zona D2

CENTRO STORICO
L'area oggetto del Piano Particolareggiato non coincide con quella classificata nel PRG come zona A1 (tav. 7) come relazionato dallo stesso progettista, infatti dal perimetro della zona A1 del P.E. resta esclusa la stecca posta a sud - est del centro urbano, interna al comparto "sotto castello", classificato invece zona "A2", pertanto si prescrive che in fase di controdeduzioni venga chiarita la destinazione della suddetta stecca ed il conseguente adeguamento delle tavole di PRG.

L'area delle prescrizioni esecutive è stata suddivisa in 4 ambiti denominati Sottocastello, del Greco, Matrice e Giudecca.
Per ciascun ambito sono state condotte delle indagini sul patrimonio edilizio esistente riguardanti: la destinazione d'uso, il livello di utilizzazione e lo stato delle trasformazioni edilizie, le indicazioni sono riferite alle singole unità edilizie.
Per ogni unità edilizia è stata redatta una scheda, organizzata per isolato, con i seguenti dati : codice numerico identificativo, la localizzazione (particelle catastali, la via, il numero civico ed il numero delle unità immobiliari), le caratteristiche edilizie, le destinazione d'uso del piano terra, il numero dei piani fuori terra ed il volume.
Per ogni isolato è stata redatta una scheda grafica riportante la planimetria con la perimetrazione delle unità edilizia, quest'ultime distinte con un codice numerico identificativo ed i numeri civici di accesso; per alcuni isolati nella stessa scheda grafica sono riportati i profili sulle quattro strade perimetrali.
Inoltre è stato condotto un rilievo completo delle piante e dei prospetti di tre grandi isolati nn. 78, 79 e 100, ai fini della classificazione tipologica.
Le tipologie edilizie individuate sono state rappresentate schematicamente in un abaco e sono le pagliere, le abitazioni e i palazzetti, per ognuno di essi sono stati individuati 13 tipologie diverse per caratteristiche dimensionali e costruttive più ricorrenti, riportate nelle schede allegate alla relazione (elaborato 1)
Il piano propone una serie di indicazioni urbanistiche e di disposizioni normative :

a) riqualificazione del patrimonio edilizio, attraverso interventi di conservazione dei caratteri formali ed innovazione dei caratteri tipologici e funzionali;
b) miglioramento della accessibilità meccanica nelle diverse parti dell'abitato;
c) valorizzazione a fini turistici, culturali e sociale del patrimonio monumentale (castello, chiese e conventi);
d) valorizzazione dei caratteri spaziali e panoramici (realizzazione belvedere);
e) riproposizione e valorizzazione degli antichi percorsi di accesso alla città;
f) recepimento delle iniziative in corso e degli interventi programmati dalla Amministrazione comunale;
g) previsioni di norme urbanistico.- edilizie tali da rendere gli interventi compatibili con l'assetto geomorfologico del terreno descritto nello studio geologico tecnico di dettaglio.

Gli interventi ammessi sono quelli riportati nelle Norme di attuazione, le modalità di intervento sono sintetizzate nell'elaborato 22 e specificate per ciascuna unità edilizia negli elaborati 23, e nelle schede degli elaborati 24.1 e 24.2.
La prescrizione esecutiva del centro storico si ritiene condivisibile, ad eccezione della norma così come prevista dall'art. 14 relativa alla previsione "demolizione senza ricostruzione" per la quale questo ufficio ritiene che la stessa possa sussistere soltanto: quando l'unità edilizia o porzioni di essa non è caratterizzata dalla presenza di elementi originari ovvero ha subito alterazioni di elementi originari, o quando si è in presenza di superfetazione o di costruzioni o parti di essi di recente costruzione. Tutto ciò finalizzato all'eliminazione di edifici incongrui o di scarso rilievo o per degrado statico oltre che igienico-sanitario, per creare migliori condizioni abitative e alle creazione e riqualificazione di spazi urbani con ampliamento della viabilità carrabile e pedonale esistente.

ZONA D2
L'area interessata dalla Prescrizioni esecutive interessa la parte più settentrionale della zona D2 del PRG, situata a sud - est del centro urbano in contrada Cozzo Porticello ed è destinata all'insediamento di attività artigianali e piccolo industriali, potranno localizzarsi anche all'interno dell'area medie e grande strutture di vendita di cui al DPRS 11/7/2000.

Dati di progetto:
Superficie territoriale 33.150 mq.
Superficie fondiaria 22.852 mq.
Superficie viabilità esistente 4.235 mq.
Superficie viabilità di PP.EE. 1.290 mq.
Verde pubblico 2.537 mq.
Parcheggi 1.689 mq.
Lotti n° 10
Superficie lotto circa 2.000 mq.
La PP.EE. relativa alla zona D2 si ritiene condivisibile.

REGOLAMENTO EDILIZIO
Il regolamento edilizio annesso al PRG si compone di 97 articoli che disciplinano l'applicazione della normativa edilizia nel territorio comunale.
In linea generale può ritenersi condivisibile, ma il testo dovrà comunque essere adeguato alle modifiche derivati dalle LL.RR. 25/97 e 21/98 inerente l'integrazione delle commissioni edilizie.
Occorre comunque evidenziare che le controdeduzioni da parte del progettista all'osservazione n. 17 riguardante le modifiche di alcuni articoli del Regolamento edilizio (artt. 67, 69, 74) sono state rese sull'elaborato n. 9 adottato dal Commissario ad Acta con deliberazione n. 1 del 13/02/1998; poiché il suddetto regolamento edilizio a seguito della revisione generale del piano , è stato oggetto di soppressione dell'art. 59 "*Insegne, vetrine, affissione*", la risposta del progettista inerente gli articoli sopra citati devono essere intesi rispettivamente 66, 68 e 73, così come riportati nell'elaborato n. 9 adottato con delibera di Commissario ad Acta n. 1 del 08/01/2003.

OSSERVAZIONI
A seguito delle pubblicazioni effettuate dal 24 gennaio al 23 febbraio 2003, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78, sono state prodotte n. 35 osservazioni e/o opposizioni entro i termini di legge e n° 7 osservazioni fuori termini, per le quali il progettista ha prodotto le proprie deduzioni su un'apposita relazione contenente anche le tavole di visualizzazione delle medesime osservazioni,.inoltre nella suddetta relazione il progettista ha evidenziato la necessità di acquisire i pareri del redattore dello Studio Agricolo Forestale sulle osservazioni nn° 2 e 8 e del redattore dello Studio Geologico per le osservazioni nn° 34 e 35; pareri resi sulle medesime osservazione dall'Agronomo in data 19/05/2003 e dal Geologo in data 21/05/2003. Con delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 30/01/2004 sono fatte proprie le deduzioni sulle osservazioni e/o opposizioni formulate dal progettista del Piano e dai redattori degli studi agricolo forestale e geologico.
Inoltre è pervenuta in Assessorato un'osservazione a firma del Rev. Mon. Sebastiano Scelsi che risulta essere una riproposizione di osservazione già presentata al comune (rif. Osservazione n. 33)
Le osservazioni ed opposizioni vengono decise in conformità alle precedenti considerazioni e prescrizioni come meglio specificato nella tabella di seguito riportata.

n. prog	Ditta	Richiesta del ricorrente	Parere progettista	Parere dell'ufficio
1	Lotzniker Giuliana	Da zona CS1 a turistico-alberghiero	Non accoglibile (in quanto ricade all'interno delle zona D del Parco delle Madonie)	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso da C.C.
2	Di Pasquale Carmelo	Da zona E2 a zona E1	Da approfondire. Accolta dall'agronomo.	Accolta conformemente al parere reso dall'agronomo e condiviso da C.C.
3	Corradino Mariano	Da zona di riqualificazione naturalista e ambientale a zona C2 ed aumento dell'indice fondiario da 2 a 3 mc/mq	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
4	Macaluso Antonio	Da zona di riqualificazione naturalista e ambientale a zona C2 ed aumento dell'indice fondiario da 2 a 3 mc/mq	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
5	Cono Giosuè	Da F11 a CS1	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
6	Alesso Antonio	Da zona a E1 a zona CS1	Parzialmente accolta	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
7	Blando Giacomo	Da zona di rispetto depuratore a zona CS2 o in D1	Non accoglibile	Non accolta condividendo il parere del progettista
8	Cusimano Antonio	Da area stradale a zona B	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
9	Attinasi Bartolo	Da area stradale a zona B	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
10	Calandra Giacomo	Da area stradale a zona B	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C

11	Neglia Santo	Da zona di rispetto depuratore a zona CS2 o in D1	Non accoglibile	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
12	Arata Antonio	Da zona di riqualificazione naturalista e ambientale ed zona E1 a zona CS2	Non accoglibile	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
13	Minutella Giacomo	Da zona di rispetto depuratore a zona CS2 o in D1	Non accoglibile	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
14	Antista Maria Anna	Da area stradale a zona B	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
15	Attinasi Antonia	Da zona di rispetto depuratore a zona CS2 o in D1	Non accoglibile	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
16	Macaluso G Sanfilippo C.	Da zona di riqualificazione naturalista e ambientale ed zona E1 a zona CS2	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
17	Neglia Vincenzo	Modifica alla N.T.A e al R.E.	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
18	Sacco Benedetto	Da fascia di rispetto boschivo a zona E1	Da approfondire Non accolta dall'agronomo	Non accolta conformemente al parere reso dall'agronomo e condiviso dal C.C
19	Cono Giosuè	Da zona E1 e vincolo boschivo a zona CS1	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C. La dicitura CS2, per errore materiale è da intendersi CS1
20	Trieste Mauro	Rettifica area vincolata in zona CS1	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
21	Alaimo Bartolo e Antonio	Da zona E1 e vincolo boschivo a zona CS1	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C. La dicitura CS2, per errore materiale è da intendersi CS1
22	Musciotto Mauro e Bartolomeo	Fascia di rispetto del depuratore a estensione della zona abitata e turistica	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
23	Vazzana Giuseppe	Da zona E1 e vincolo boschivo a zona CS1	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C. La dicitura CS2, per errore materiale è da intendersi CS1
24	Pagano Giuseppe	Da demolizione senza ricostruzione a manutenzione	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
25	Baldanza Giovanni	Da zona E1 e vincolo boschivo a zona CS1	Non accoglibile	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
26	Baldanza Giuseppa	Da zona E1 e vincolo boschivo a zona CS1	Non accoglibile	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
27	Scancarello Giuseppe ed *altri*	Da zona E1 a zona CS2	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
28	Baldanza Giuseppe	Da zona E1 e vincolo boschivo a zona CS1	Non accoglibile	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
29	Paruta Rosa Vincenza	Da zona di rispetto depuratore a zona CS2	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
30	Fiorentino Giovanni	Ampliamento zona D2	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
31	Albanese Renato ed *altri*	Variazione da demolizione senza ricostruzione a *manutenzione*	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal *progettista e condiviso dal C.C.*

32	Ferraro Pino	Da zona E1 a zona C2	Non accoglibile	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C. L'osservazione comunque non risulta visualizzata e pertanto si prescrive che la stessa venga riportata nell' apposito elaborato.
33	Mons. Scelsi Sebastiano	Da demolizione senza ricostruzione a riallineamento a recupero	Non accoglibile e rinviata la valutazione agli Organi superiori. Il C.C. accoglie l'osservazione	Accolta conformemente al C.C.
34	Castello Bartolo	Da zona E1 a zona C2	Accoglibile previo approfondimenti. Accolta dal Geologo	Accolta conformemente al C.C.
35	Diaconia Giacomo	Da zona E1 a zona C2	Accoglibile previo approfondimenti. Accolta dal Geologo	Accolta conformemente al C.C.

Osservazione Fuori termine

n. prog	Ditta	Richiesta del ricorrente	Parere progettista	Parere dell'ufficio
36	Ortolano Giuseppe ed altri	Da zona E1 a CS1	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
37	Amato Carmelo	Da F10 a E1	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
38	Giaconia Carlo	Da IC6 a C	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C
39	Di Gangi Calogero	Adeguamento cartografico e da Riqualificazione naturalistica ed ambientale a zona A2 e C	Parzialmente accoglibile	Parzialmente accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
40	Sergi Rocco	Da riqualificazione naturalistica ed ambientale a CS1	Non accoglibile	Non accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
41	Spallina Antonio	Da V3 a CS1	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.
42	Scancarello Bartolo	Da E1 a zona CS1	Accoglibile	Accolta conformemente al parere reso dal progettista e condiviso dal C.C.

Per quanto sopra esposto il Piano Regolatore Generale del Comune di Geraci Siculo con annesso Regolamento Edilizio e Prescrizioni Esecutive è da ritenere approvabile con le prescrizioni sopra riportate.>>;

VISTO il voto n. 532 dell'08/03/06, reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica sulla scorta degli atti ed elaborati trasmessi dall'U.O. 3.2/DRU in allegato alla proposta sopra citata, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...Omissis...:

VALUTATA l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'Ufficio, nonchè quelli rappresentati dall'Amministrazione Comunale in sede di audizione, il Consiglio ritiene di condividere la proposta dell'Ufficio, che è parte integrante del presente voto, con l'introduzione di prescrizioni che di seguito si riportano:

Aspetti di carattere paesistico ambientale:

Le norme tecniche di attuazione vanno integrate nel modo seguente:

Art. 10 – Art. 11 (zone A e A1)

- L'attività edilizia nelle predette zone dovrà attenersi alle indicazioni fornite nell'ambito delle prescrizioni esecutive del Centro Storico – All. 1;

Art. 18 (sottozona CS1)

- Vanno estrapolate le aree ricadenti entro la fascia di rispetto del bosco, poiché la loro classificazione non è compatibile con la legislazione vigente L.R. n. 15/91e ss.mm.ii.;

Artt. 20-21 (zone D1 e D2)

- All'interno delle predette zone vanno individuate le norme relative alla "Cave" esistenti nel territorio una in località "San Giorgio" e l'altra in località "Rocca Fumata Sant'Santonio". A tale proposito si riportano, nell'allegato 2, le norme relative all'esercizio dell'attività estrattiva, l'individuazione cartografica e le relative schede tecniche.

Per ciò che concerne le attività estrattive, in generale, per il rinnovo dell'autorizzazione di quelle esistenti, devono essere redatti e sottoposti al preliminare parere della Soprintendenza per i BB.CC.AA. anche i progetti esecutivi delle opere di recupero ambientale, la cui esecuzione dovrà essere contestuale e contemporanea all'attività estrattiva;

Art. 31 (Immobili d'interesse storico – ambientale sottoposti a prescrizioni particolari)

- Il presente articolo va integrato con l'elenco delle emergenze delle strutture produttive presenti nel

paesaggio agrario - All. 3;
Art. 33 (vincoli e prescrizioni particolari)
- Occorre inserire il punto G) - vincoli archeologici - delle aree d'interesse archeologico ricadenti nell'area del Castello dei Ventimiglia e delle grotte in località Monte di Covo, l'esecuzione di tutti gli interventi e subordinata alla acquisizione del preventivo parere della Soprintendenza – dette aree sono individuate nell'allegato 4.
Le norme tecniche di attuazione delle Prescrizioni esecutive del Centro Storico – zona A
vanno integrate nel modo seguente:
Art.10 (ristrutturazione)
- Punto 5 - sono ammessi solo elevatori del tipo oleodinamico che non alterano l'originario assetto della copertura;
- Punto 6 – il termine "leggibile" dovrà essere sostituito con "vengano mantenute inalterate le partiture architettoniche originarie" e venga mantenuta l'aggregazione casuale originaria della singola unità;
- Punto 9 – non è consentita la realizzazione di terrazze e logge nelle coperture a falde.
Art. 15 (strade e spazi pubblici)
- Si esclude che possono attuarsi variazioni nell'assetto della viabilità urbana esistente originaria, per l'adeguamento alla legislazione vigente in tema di abbattimento delle barriere architettoniche, vengano, ove necessario, utilizzati collegamenti o scivoli con pedane mobili (acciaio, legno, ecc.) da fissare al suolo con sistemi non invadenti.
TITOLO III - Indicazioni generali d'intervento
Art. 18 (coloritura dei prospetti)
- Per gli interventi relativi alla categoria di cui agli artt. 5,7,8,9,10,12,13, si forniscono le seguenti norme generali già adottate da questa Soprintendenza nell'ambito dell'attività di tutela dei paesi delle Madonie:
1) Le coperture dovranno essere mantenute secondo l'originaria partitura delle falde o con la sistemazione razionale delle stesse in armonia con il contesto delle coperture limitrofe. I tegumenti dovranno essere esclusivamente in coppi alla siciliana di fattura artigianale di colore giallo rosato, con l'obbligo del recupero dei tegumenti originari, da collocarsi a coperchio nelle file soprane.
2) Le *gronde e le grondaie potranno essere realizzate secondo le particolari situazioni ambientali* in cotto o in lamiera zincata o in rame, con esclusione assoluta delle materie plastiche.
3) E' fatto divieto della realizzazione di terrazzi, sottotetto ed abbaini che alterino l'originaria morfologia della copertura.
4) I paramenti esterni realizzati con pietra a vista dovranno essere restaurati con l'uso di malta di calce precolorata con terre, posta a rasare o leggermente incassata rispetto al filo esterno della muratura, con esclusione della creazione di stradelle, listature in rilievo e regolarizzazione geometrica dei paramenti lapidei.
5) Nel caso di paramenti intonacati, l'intervento può essere consentito con l'uso di intonaci confezionati in cantiere, di fattura artigianale precolorati in pasta con l'aggiunta di terre, secondo le tonalità cromatiche tradizionali. I nuovi rivestimenti di intonaco dovranno essere realizzati sul supporto di traversato con sesti non appiombati, che seguano invece i naturali strapiombi della muratura.
6) I partiti architettonici dovranno riprendere le sagome, i moduli, gli elementi decorativi esistenti, secondo l'originaria grammatica compositiva dei prospetti e la loro differenziazione cromatica. Nei casi di edilizia elencale sono vietate le zoccolature, i riquadri e le fasce marcapiano.
7) Dovranno essere mantenute o restaurate le cornici, le lesene o i cornicioni di coronamento realizzate con tegole alla cappuccina o pianelli di cotto, secondo le diverse caratteristiche locali.
8) Sono vietati intonaci plastici, minerali e sintetici di ogni tipo. E' fatto divieto dell'uso di pitture di tipo *sintetico, ove necessiti, per uniformare la parziale ripresa di intonaci è consentito l'uso di pitture a tempera di* tipo tradizionale confezionate per esterni e successive velature morbide ad acquerello.
9) Gli infissi dovranno essere realizzati in legno con vetrate e portelloni o persiane secondo gli usi locali, verniciati di colore marrone o verde scuro.
Cartelli pubblicitari nel centro urbano storico
Per quanto attiene le insegne pubbliciatarie dovranno essere di ridotte dimensioni apposte entro i vani dei piani terreni non fuoriuscente la sagoma degli stipiti.
E' fatta esclusione dell'uso di insegne al neon, le stesse potranno essere illuminate con piccoli faretti laterali; il materiale da impiegare per tali insegne dovrà essere scelto fra le lamiere di metallo verniciato, in legno e le tabelle con lettere sovramesse con esclusione delle materie plastiche. Sono consentite insegne a bandiera della dimensione max di cm. 50 x 70 realizzate in metallo, legno e supporto in ferro battuto. Nei negozi, e nelle attività commerciali le vetrine di esposizione dovranno essere contenute entro gli stipiti originari dei vani. Nei paramenti murari potranno essere apposte piccole bacheche mobili della dimensione max di cm. 70 x 100 realizzate in legno o metallo, con esclusione dell'alluminio e delle materie plastiche. E' fatto divieto di apporre cartelli pubblicitari ed insegne sulle facciate degli edifici monumentali o in luoghi prossimi a questo che ne possono creare nocumento per il pubblico godimento e per il decoro dell'edificio stesso. Nei centri abitati di interesse storico o ambientale è fatto divieto di apporre insegne su palo autonomo o applicare su pali dell'illuminazione pubblica. Per quanto attiene le insegne apposte sulle ringhiere dei balconi sono vietate quelle realizzate in materia plastiche e illuminate al neon, sono consentite di ridotte dimensioni tabelle realizzate in lamierino verniciato di colore verde scuro o bordeaux e lettere stampigliate in oro secondo le tipologie di inizio secolo. Per tutte le opere sopra indicate è fatto divieto dell'uso di alluminio anodizzato. In analogia a quanto sopra espresso si richiede la vigilanza per quanto riguarda le affissioni dei manifesti pubblicitari da collocarsi negli appositi spazi e con esclusione assoluta delle facciate degli edifici di interesse monumentale.
Osservazioni e Opposizioni
Le osservazioni ed opposizioni presentate avverso il piano in esame sono decise in conformità al parere dell'Ufficio
Per quanto sopra il Consiglio esprime PARERE

Favorevole all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Geraci Siculo con annessi Regolamento Edilizio e Prescrizioni Esecutive, adottati con la deliberazione Commissariale n° 01 del 08 gennaio 2003, in conformità al parere dell'Ufficio n° 16 del 15 novembre 2005, salvo quanto considerato nel presente voto.>>;

VISTA la nota dirigenziale, prot. n. 36169 del 24/05/06, con la quale il Comune di Geraci Siculo è stato invitato a formulare, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della L.R. n. 71 del 27 dicembre 1978, controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 532 del 08/03/06;

VISTA la nota prot. n.30 del 07/07/06 con la quale l'U.O. 3.2/D.R.U. nel comunicare la mancata adozione, da parte del Comune di Geraci Siculo, delle controdeduzioni al Parere del C.R.U., trascorso il termine assegnato per legge, si è espressa per l'emissione del provvedimento finale;

RITENUTO di poter condividere il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 532 dell'08/03/06;

RITENUTO, di dovere procedere, ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della L.R. 71/78, all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento, anche in assenza delle controdeduzioni comunali, nel rispetto dei termini di legge;

RILEVATA la regolarità della procedura seguita;

D E C R E T A

ART. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 71 del 27 Dicembre 1978, in conformità al parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 532 dell'08/03/06 nonché alle prescrizioni dettate nelle note degli Uffici ed Enti in premessa citate, è approvato il Piano Regolatore Generale con annesse Prescrizioni Esecutive e Regolamento Edilizio del Comune di Geraci Siculo, adottato con deliberazione Commissariale n. 1 dell'08/01/03.

ART. 2) Le osservazioni ed opposizioni presentate avverso allo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n. 532 delli08/03/06.

ART. 3) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di Parere n. 16 del 15/11/05 resa dall'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato;
2. Parere del Consiglio Reg.le dell'Urbanistica reso con il Voto n. 532 dell'08/03/06;
3. Delibera Comm.le n. 1 dell'08/01/03;
4. Delibera C.C. n. 5 del 30/01/04;

Elaborati:

5. 1 Relazione
6. 2.A Stato di fatto – il territorio comunale vincoli e risorse Scala 1:10.000
7. 2.B Stato di fatto – il territorio comunale vincoli e risorse Scala 1:10.000
8. 2.C Stato di fatto – il territorio comunale vincoli e risorse Scala 1:10.000
9. 3 Stato di fatto – il centro urbano struttura funzionale Scala 1: 2.000
10. 4 Stato di diritto – il centro urbano previsioni del P.U.C. n.9 Scala 1: 2.000
11. 5 Stato di diritto – il centro urbano previsioni urbanistiche vigenti Scala 1: 2.000
12. 6A Progetto il territorio comunale zonizzazione Scala 1:10.000
13. 6B Progetto il territorio comunale zonizzazione Scala 1:10.000
14. 6C Progetto il territorio comunale zonizzazione Scala 1:10.000
15. 6D Progetto il territorio comunale zonizzazione Scala 1:10.000
16. 6E Progetto il territorio comunale zonizzazione Scala 1:10.000
17. 6F Progetto il territorio comunale zonizzazione Scala 1:10.000
18. 6.1 Progetto il territorio comunale zonizzazione (ex 6A, 6B e 6C) Scala 1:10.000 adeguamento alle disposizioni dell'art. 3 della L.R. 13/99 come modificato dall'art. 89 della L.R. 6/2001
19. 6.2 Progetto il territorio comunale zonizzazione (ex 6D, 6E e 6F) Scala1:10.000 adeguamento alle disposizioni dell'art. 3 della L.R. 13/99 come modificato dall'art. 89 della L.R. 6/2001
20. 6.3 Progetto il territorio comunale zonizzazione (ex 6F) Scala 1:10.000 adeguamento alle disposizioni dell'art. 3 della L.R. 13/99 come modificato dall'art. 89 della L.R. 6/2001
21. 7 Progetto l'area urbana zonizzazione Scala 1: 2.000
22. 7 Progetto l'area urbana zonizzazione Scala 1: 2.000 (adeguamento alle disposizioni dell'art. 3 della L.R. 13/99 come modificato dall'art. 89 della L.R. 6/2001)
23. 8 Norme Tecniche di Attuazione
24. 8 Norme Tecniche di Attuazione (con le modifiche conseguenti : al parere del genio civile ex art. 13 Legge 64/74, al D.A.T.A. n.263/11 del 18/04/1996, ala Delibera C. n.28 del 19/06/1997, al D.P.R.S. del 11/07/00,alla autorizzazione A.U.S.L. n. 1531/CPSC del 06/02/2001, alla L.R. 13/99 e L.R. 6/2001)
25. 9 Regolamento Edilizio
26. 9* Regolamento Edilizio con modifiche conseguenti alla D.C.C. n. 28 del 19/6/1997

Prescrizioni Esecutive:

Centro Storico:

27. 1 Relazione
28. 2 Norme Tecniche di Attuazione
29. 3 Stato di fatto. Struttura morfologica Scala 1: 1000
30. *4 Stato di fatto. Struttura funzionale Scala 1: 1000*
31. 5 Comparto Sotto Castello. Destinazioni d'uso Scala 1: 500
32. 6 Comparto Sotto Castello. Livello di utilizzazione Scala 1: 500
33. 7 Comparto Sotto Castello. Trasformazioni edilizie Scala 1: 500
34. 8 Comparto Greci. Destinazioni d'uso Scala 1: 500
35. 9 Comparto Greci. Livello di utilizzazione Scala 1: 500
36. 10 Comparto Greci. Trasformazioni edilizie Scala 1: 500

37. 11 Comparto Matrice. Destinazioni d'uso Scala 1: 500
38. 12 Comparto Matrice. Livello di utilizzazione Scala 1: 500
39. 13 Comparto Matrice. Trasformazioni edilizie Scala 1: 500
40. 14 Comparto Giudecca. Destinazioni d'uso Scala 1: 500
41. 15 Comparto Giudecca. Livello di utilizzazione Scala 1: 500
42. 16 Comparto Giudecca. Trasformazioni edilizie Scala 1: 500
43. 17 Sintesi delle analisi sullo stato dell'edilizia Scala 1: 1000
44. 18 Tipologie edilizie e costruttive Scale varie
45. 18.1 Schede analitiche unità edilizie per isolato
46. 18.2 Planimetria e profili per isolato Scala 1: 500
47. 19 Rilievo tipologico dei piani terra e profili. Isolati 78, 79, 100 Scala 1: 200
48. 20 Tipologie edilizie Scala 1: 200
49. 21 Planimetria generale di progetto Scala 1: 1000
50. 22 Planim. Generale con modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente Scala 1: 1000
51. 23.1 Planimetria Generale con modalità di intervento sul patrimonio Edilizio Esistente. Comparto Sotto Castello Scala 1: 500
52. 23.2 Planimetria Generale con modalità di intervento sul patrimonio Edilizio Esistente. Comparto Greci Scala 1: 500
53. 23.3 Planimetria Generale con modalità di intervento sul patrimonio Edilizio Esistente. Comparto Matrice Scala 1: 500
54. 23.4 Planimetria Generale con modalità di intervento sul patrimonio Edilizio Esistente. Comparto Giudecca Scala 1: 500
55. 24.1 Schede di progetto per isolato
56. 24.2 Planimetrie e profili di progetto per isolato Scala 1: 500
57. 25 Progetti tipo per categorie di intervento Scala 1: 200
58. 26.1 Planimetria di progetto per le opere a rete Scala 1: 1000
59. 26.2 Planimetria di progetto dell'impianto di illuminazione Scala 1: 1000
60. 27 Piano particellare di esproprio Scala 1: 1000
61. 28 Repertorio fotografico unità edilizie

Zona "D2":

62. 1 Relazione. Stralcio del PRG – Stima dei costi
63. 2 Planimetrie stato di fatto Scale varie
64. 3 Planimetrie di progetto Scale varie
65. 4 Profili stradali e sezioni Scala 1: 500
66. 5 Planimetrie opere a rete e particolari costruttivi Scale varie
67. 6 Tipologie edilizie e sezioni stradali tipo Scale varie
68. 7 Espropriazioni
69. 8 Norme di attuazione

Studio Geologico:

70. Relazione - Studio Geologico del territorio comunale
71. All. 1: Carta geologica parte sud del territorio comunale Scala 1:10.000
72. All. 1: Carta geologica parte nord del territorio comunale Scala 1:10.000
73. All. 2: Carta geomorfologica parte sud del territorio comunale Scala 1:10.000
74. All. 2: Carta geomorfologica parte nord del territorio comunale Scala 1:10.000
75. All. 3: Carta idrogeologica parte sud del territorio comunale Scala 1:10.000
76. All. 3: Carta idrogeologica parte nord del territorio comunale Scala 1:10.000
77. All. 4: carta della suscettività parte sud del territorio comunale Scala 1:10.000
78. All. 4: carta della suscettività parte nord del territorio comunale Scala 1:10.000

Prescrizioni Esecutive:

79. Relazione - studio geologico
80. prospezione geoelettrica eseguita con il metodo quadripolare di schlumberger – Relazione – Curve di campagna pulite – calcoli e confronto con le curve teoriche
81. prospezione geoelettrica eseguita con il metodo quadripolare di schlumberger - Carta litologica a scala 1:1000
82. carta geologico tecnica del centro storico e dell'area destinata ad attività artigianali scala 1:2000

Studio Agricolo – Forestale (ex art. 3 comma 11° L.R. 15/91):

83. Relazione
84. Tav. 1 Carta delle colture irrigue e/o specializzate Scala 1:10000
85. Tav. 2 Carta delle colture irrigue e/o specializzate Scala 1:10000

Revisione ed adeguamento dello Studio Agricolo-Forestale ai sensi della L.R. 13/1999:

86. Tav. 1 Carta delle aree boscate e delle fasce forestali con indicati i limiti degli arretramenti Scala 1:10000
87. Tav. 2 Carta delle aree boscate e delle fasce forestali con indicati i limiti degli arretramenti Scala 1:10000
88. Tav. 3 Carta delle aree boscate e delle fasce forestali con indicati i limiti degli arretramenti Scala 1:10000

ART.4) Il Comune di Geraci Siculo dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal Progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli Uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

ART.5) Ai sensi dell'art. 13, comma III del D.P.R. 327/01 e successive modifiche, i decreti di espropriazione relativi alle aree destinate dalle Prescrizioni esecutive all'espropriazione di pubblica utilità, possono essere emanati

entro il termine di cinque anni dalla data di efficacia dello strumento urbanistico approvato con il presente decreto, fatta salva la proroga fino a due anni che potrà essere disposta ai sensi del comma V del citato art. 13.

ART.6) Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'Albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

ART.7) Ai sensi dell'art. 10 della L. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 15/09/06

Il DIRIGENTE GENERALE
(Arch. Giuseppe Libassi)

Il Dirigente del Servizio
(Dott. G. Palesano)

Il Dirigente dell'U.O.
(Dott.ssa R. Giordano)

Il Funzionario Direttivo
(Geom. C. Tuzzolino)